

GERARDO PECCI

GERARDO PECCI



CALIBRO 9 X 19 PARABELLUM: PRESTO LIBERALIZZATO?

di Gerardo Pecci

La questione dell'uso civile di armi in calibro 9 x 19 Parabellum in Italia è antica e quanto mai controversa. Nel mondo questo calibro forse rappresenta la cartuccia più diffusa per arma corta. Fu impiegata con pistola Luger nel 1902. Nel 1904 l'adottò la Marina Militare tedesca e poi anche l'esercito, nel 1908. Dal 1985 l'Esercito degli Stati Uniti d'America ha adottato il calibro 9x19 parabellum, insieme alla pistola Beretta "M9". Esso monta una palla, solitamente blindata, da 115 o 123 o 124 grani, con una velocità iniziale di circa 360 m/sec. La pressione massima ammessa, secondo le norme Cip, è di 2.350 bar e l'energia cinetica è di circa 50 Kgm. In Italia questo calibro è prerogativa esclusiva dei corpi militari e com'è noto ne è assolutamente vietato l'uso civile, visto che è considerato calibro militare, quindi da guerra. Comperare un'arma in questo calibro in Italia al momento non è assolutamente possibile per i civili, mentre normalmente lo è in altri Paesi europei ed extraeuropei.

E' risaputo, infatti, che il 9x19 Parabellum, o semplicemente 9x19, è una munizione sicura, affidabile, con ingombri contenuti e abbastanza potente, tanto che tutte le maggiori case produttrici di armi corte, e non solo, hanno costruito e costruiscono armi in tale calibro anche per il mercato civile di altri Paesi, per ora esclusa l'Italia. Non mi dilungherò in disquisizioni giuridiche e norme interpretative relative, già ampiamente trattate da illustri esperti e giuristi di grande competenza, come il dott. Edoardo Mori, ma vorrei soltanto riflettere insieme ai lettori su alcune novità che sembrano promettere una futura e possibile e realistica "civiltà" del calibro 9x19 anche per mercato civile italiano delle armi e delle munizioni. Ma prima è importante dire che in Italia, per sopperire a tale mancanza, nelle armi semiautomatiche destinate ai civili (le armi automatiche, a raffica, sono da considerare armi militari, da guerra) e ai corpi delle varie Polizie urbane, locali, provinciali, delle guardie giurate, etc., si usa il calibro 9 x 21 IMI che non è altro che una variante del 9x19mm. Questo calibro differisce dal 9x19 soltanto per la maggiore lunghezza del bossolo (due millimetri in più) mentre le prestazioni balistiche dei due calibri sono pressoché identiche: secondo le norme Cip per entrambi la pressione massima è di 2.350 bar.



U.S. Army

Una recente e accurata analisi balistica su calibri usati normalmente in ambito militare (9x19, 5,56x45, 7,62x51 NATO) ha evidenziato, con accuratissimi controlli e accertamenti tecnico-balistici, come queste munizioni sono di fatto equivalenti a munizioni civili. Il tutto in seguito ad

accertamenti e perizie confluite poi in una sentenza emessa dal giudice del Tribunale di Lanusei dott. Claudio Lo Curto, i cui risultati sono stati pubblicati e commentati dalla rivista "Armi e Munizioni" (maggio e giugno 2009) a cui rimando per chi volesse avere ulteriori informazioni in merito. La sentenza Lo Curto ha aperto una nuova riflessione sull'uso del calibro 9x19 in ambito civile in quanto, sostenuto da prove scientificamente ineccepibili, ha dimostrato che di fatto la munizione militare è equivalente al calibro civile 9x21 IMI, come già sostenuto da anni da esperti in balistica. Infatti nell'articolo pubblicato nel mese di giugno 2009 sulla rivista "Armi e Munizioni" è scritto che è "emerso in modo chiaro che le munizioni militari (9 Parabellum, 5,56 NATO, 7,62 NATO) non sono affatto più prestanti da punto di vista balistico rispetto alle corrispondenti munizioni civili (9 Parabellum con palla piombo, 223 Remington, 308 Winchester e altre). Si è accertato inoltre che molte munizioni civili sono sicuramente dotate di una capacità lesiva molto maggiore di quelle militari. [...]

Da anni, infatti, sulla stampa specializzata si batte insistentemente su questo argomento, poiché è risaputo che, ad esempio, non c'è alcuna sostanziale differenza sul piano balistico tra cartucce militari in 9 Parabellum e quelle civili in 9x21 (munizione realizzata espressamente per il mercato civile italiano, in sostituzione del 9 Parabellum, mai liberalizzato)." (B. Mazzeo) Quindi la sentenza del Tribunale di Lanusei giunge a conclusioni particolarmente interessanti e utili, sorrette da prove scientifiche certe e inoppugnabili, per una futura liberalizzazione in Italia del calibro 9x19 Parabellum in quanto nulla differisce dalla cartuccia in calibro 9x21 IMI, largamente usata nel mercato civile italiano.



Si tratta di una sentenza certamente storica e inoppugnabile i cui contenuti e le cui conclusioni dovranno necessariamente essere tenuti presenti dal legislatore in vista di una possibile, e direi auspicabile, liberalizzazione per usi civili di questo calibro. Ne deriverebbe certamente una "rivoluzione" e un beneficio enorme per la liberalizzazione anche di armi semiautomatiche in tale calibro, aprendo il mercato italiano all'acquisto e alla commercializzazione di armi che al momento sono vietate nel nostro Paese perché il loro calibro è ancora considerato "da guerra".

Ciò, in uno scenario futuro, pone comunque altri interrogativi di tipo commerciale: se il 9 Parabellum venisse liberalizzato, le armi in calibro 9x21 IMI che fine farebbero? Ci sarebbe una corsa alla conversione delle armi in calibro 9 x 21 IMI in 9 Parabellum? Ci sarebbe un crollo del mercato delle armi in cal. 9x21 IMI? Non abbiamo in mano la bacchetta magica che può darci una risposta in merito, ma certamente la liberalizzazione del calibro 9x19 Parabellum potrebbe essere foriera di nuovi scenari e nuove possibilità nel mercato civile delle armi semiautomatiche, con un sensibile ampliamento di importanti segmenti di mercato, ora preclusi, da parte delle fabbriche d'armi di tutto il mondo.

Gerardo Pecci